

Evaluation und Weiterentwicklung der Nachhaltigkeitsbeurteilung (NHB)

im Auftrag des Bundesamtes für Raumentwicklung

Schlussbericht

18. Februar 2008

Impressum

Empfohlene Zitierweise

Autor: Ecoplan
Titel: Evaluation und Weiterentwicklung der Nachhaltigkeitsbeurteilung (NHB)
Auftraggeber: Bundesamt für Raumentwicklung (ARE)
Ort: Bern
Jahr: 2008

Begleitung seitens des Auftraggebers

Pietro Cattaneo (ARE)

Begleitgruppe

Michel Matthey (ARE)	Markus Liechti (BAV)
Daniel Wachter (ARE)	Urs Ziegler (BAZL)
Regula Bärtschi (ARE)	Ursula Ulrich (BAG)
Andreas Hauser (BAFU)	André de Montmollin (BFS)
Nikolaus Hilty (BAFU)	Lorenzo Cascioni (BK)
Alkuin Koelliker (SECO)	Bernhard Wenger (DEZA WBN)
Vinzenz Jung (BLW)	Irene Roth (AUE, Kt. Bern)
Jean-Luc Poffet (ASTRA)	Susanna Bohnenblust (Stabstelle NE, Kt. Aargau)

Projektteam Ecoplan

Felix Walter
Oliver Walker

Der Bericht gibt die Auffassung der Autoren wieder, die nicht notwendigerweise mit derjenigen des Auftraggebers oder der Begleitorgane übereinstimmen muss.

Ecoplan
Forschung und Beratung
in Wirtschaft und Politik
www.ecoplan.ch
Thunstrasse 22
CH - 3005 Bern
Tel +41 31 356 61 61
Fax +41 31 356 61 60
bernd@ecoplan.ch
Postfach
CH - 6460 Altdorf
Tel +41 41 870 90 60
Fax +41 41 872 10 63
altdorf@ecoplan.ch

Riassunto

a) Premessa e scelta di esempi concreti

Nel 2004 è stato elaborato un concetto quadro per valutare le politiche, le strategie, i concetti e i piani della Confederazione alla luce dei principi dello sviluppo sostenibile.³ Il presente studio mette in evidenza i risultati delle valutazioni della sostenibilità (Vsost) già effettuate ed avanza proposte su come si potrebbero migliorare la metodologia e lo svolgimento del processo di valutazione nell'ambito di una VSost.

Le quattro seguenti valutazioni della sostenibilità fungono da esempi concreti:

- Piano settoriale dei trasporti – parte programmatica
- Politica agricola 2011
- Nuova politica regionale: programmi d'attuazione cantonali
- PSIA – varianti d'esercizio per l'aeroporto di Zurigo

La tabella 1 presenta una panoramica degli esempi concreti.

Tabella 1: Tipologia dei casi concreti

	Piano settoriale dei trasporti - parte programmatica	Politica agricola 2011	Nuova politica regionale	PSIA-varianti d'esercizio per l'aeroporto di Zurigo
Scopo dello strumento	Strumento per la valutazione di processi e l'ottimizzazione del piano settoriale	Strumento per la valutazione della politica agricola 2011	Aiuto alla valutazione e all'ottimizzazione dei programmi d'attuazione	Strumento di valutazione e ottimizzazione per il confronto delle varianti
Effetti valutati	tutti	tutti	tutti	tutti
Oggetto della valutazione	Programmi/pianificazioni o progetti (grandi/piccoli)	Impostazione globale strategica del Piano settoriale dei trasporti	Condizioni quadro della politica agricola	Programmi d'attuazione cantonali della NPR
in quali settori?	Trasporti	Agricoltura	Promozione economica	Aeronautica
Momento della valutazione				
- ex-ante/ex-post	ex-ante	ex-ante	ex-ante	ex-ante
Esaminatori; determinazione istituzionale	ARE (UFAM, Infras, Ecoplan, Ecoscan)	UFAG (UFAM, ARE)	Uffici cantonali competenti (all'att. Zurigo, Unique) del SECO)	UFAC (Canton
Quadro di riferimento; metodi	VSost-concetto quadro	UFAG-approccio con 12 indicatori	Proposta ARE/SECO, ma diverse soluzioni cantonali	Analisi comparativa dell'utilità con 65 indicatori

³ ARE (2004), *Nachhaltigkeitsbeurteilung: Rahmenkonzept und methodische Grundlage*, Berna, 2004.

b) Risultati della valutazione

La **metodologia** del concetto quadro, che nel complesso ha dato buoni risultati, comprende sì una strategia procedurale chiara e rigida, ma nel contempo è sufficientemente flessibile per adattarsi a questioni come quelle previste nella griglia dei criteri. Una valutazione della sostenibilità condotta in modo serio può servire come base decisionale per strategie complesse oppure basate su fatti concreti. La valutazione della sostenibile può contribuire inoltre a far avanzare processi politici complicati.

Gli **aspetti procedurali** della valutazione della sostenibilità sono volutamente lasciati aperti. Anche se ciò è stimato come un segno di flessibilità, in parte rappresenta una mancanza, poiché questa apertura avviene a scapito della sicurezza della qualità e della trasparenza. La valutazione della sostenibilità in uno stadio precoce e la sua utilizzazione come strumento di accompagnamento ai processi è risultata la soluzione migliore.

Gli **effetti** della valutazione della sostenibilità sono sostanzialmente positivi, anche se risultano diversi secondo il tipo di applicazione. La valutazione può conferire struttura a un processo in quanto, tramite un sistema di obiettivi e una griglia procedurale, crea margini ben definiti, spesso assenti nella fase iniziale dei processi settoriali. Nella sua funzione di accompagnamento, la valutazione della sostenibilità potrebbe identificare, nella fase iniziale di un programma, eventuali problemi o conflitti di obiettivi, fornendo elementi per la relativa risoluzione. Negli esempi concreti succitati gli effetti della valutazione sono però piuttosto limitati, che incidono in maniera determinante sulla sostenibilità dei programmi. La valutazione della sostenibilità rappresenta uno strumento sensato per grandi progetti con effetti significativi o potenzialmente rilevanti, anche se, in ogni caso, il grado di dettaglio della valutazione va adeguato all'importanza del progetto.

c) Proposte di miglioramento

Le proposte metodologiche e procedurali atte a migliorare il concetto quadro sono state elaborate sulla base dei metodi, dei processi e degli effetti scaturiti dagli esempi concreti e con riferimento ai risultati emersi in occasione del workshop tenutosi il 10 gennaio 2008.

Per quel che concerne i metodi, è stata evidenziata, tra l'altro, una necessità d'intervento nella definizione degli standard di qualità (per la valutazione della sostenibilità dettagliata o breve) al fine di salvaguardare il "label qualitativo" connesso alla valutazione. Occorre valutare maggiormente alternative o varianti di un programma. Inoltre sono auspicabili una concretizzazione dei sistemi di criteri e una presentazione dei deficit relativi alla sostenibilità che permangono eventualmente nello sviluppo di un programma.

La maggiore necessità d'intervento è stata riscontrata nell'ambito procedurale. In un'ottica tecnica bisognerebbe presentare esigenze più chiare, dalle quali è possibile discostarsi solo in casi ben determinati. Si dovrebbe quindi regolare in maniera più precisa in quali casi va effettuata una valutazione della sostenibilità dettagliata o breve, sulla base per esempio del programma di legislatura. Le VSost dovrebbero poi essere comunicate, in linea di massima, in una forma adeguata e in un momento in cui la VSost risulta determinante per le decisioni.

Il coinvolgimento degli Uffici specializzati (per es. SECO, UFAM) e dell'ARE in qualità di centro di riferimento per la metodologia dovrebbe diventare una regola. In questo modo, si potrebbe sviluppare e determinare una strategia "best practice" vincolante.

L'interazione di diversi strumenti di valutazione (come ad esempio l'analisi d'impatto della regolamentazione, l'esame ambientale strategico, la valutazione economica delle misure ambientali) risulta sufficientemente chiara, ma potrebbe essere ulteriormente migliorata.

Queste proposte di miglioramento potrebbero essere prese in considerazione in occasione di una rielaborazione del concetto o della guida per la valutazione della sostenibilità.